Missioni Cattoliche di lingua Italiana

Muttenz-Birsfelden-Pratteln/Augst

Fotos: zVg

18–25 gennaio 2022: Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani.

La Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani
si celebra in tutto il mondo cristiano dal 18 al 25 gennaio. «Abbiamo visto la sua stella e siamo venuti per adorarlo» (Mt 2,2)

Pregare perché l'unità prevalva sui conflitti. L'unità dei cristiani può giungere solo come frutto della preghiera, ci ricorda Papa Francesco; il quale sottolinea che «la nostra preghiera per l'unità è una partecipazione alla preghiera del Signore, il quale ha promesso che ogni preghiera fatta nel suo nome sarà ascoltata dal Padre».
In questo tempo di gravi disagi è urgente accantonare i particolarismi per favorire il bene
comune. Il chiacchiericcio è l'arma più alla mano che ha il diavolo per dividere le comunità cristiane, le famiglie, le amicizie ... mentre lo Spirito Santo *«ci ispira sempre l'unità»*. Essere testimoni di unità con la propria vita!

AGENDA

Domenica 16 gennaio
2° Domencia del T. Ordinario
9.00 Birsfelden: Santa Messa
11.15 Pratteln: Santa Messa
18.00 Muttenz: Santa Messa
Martedì 18 gennaio
18.30 Pratteln: Santo Rosario
19.00 Pratteln: Santa Messa con il Gruppo di preghiera «Betania» di P. Pio
Mercoledì 19 gennaio
18.30 Prateln: Santo Rosario
Domenica 23 gennaio
3° Domencia del T. Ordinario
9.00 Birsfelden: Santa Messa
11.15 Pratteln: Santa Messa
18.00 Muttenz: Santa Messa
Mercoledì 26 gennaio
18.30 Prateln: Santo Rosario

AVVISI

Defunto
Martedi 28 dicembre 2021 è deceduto il Signor Proietto Michele, di anni 91, abitante a Muttenz. Alla famigia sentite condoglianze da parte della comunità.

Preghiera al Beato Giovanni Battista Scalabrini
O Beato Giovanni Battista Scalabrini, con cuore di vescovo e ardore di apostolo ti sei dato tutto a tutti.
Hai ascoltato il grido dei migranti, parlato in loro nome, difeso i loro diritti. L'Eucaristia fu il tuo sostegno, la croce di Gesù il tuo rifugio, Maria, madre della Chiesa, il tuo conforto.
Per tua intercessione Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo, doni la pace all'umanità intera, protegga coloro che attraversano mari e frontiere sorretti dalla speranza, benedica noi e i nostri cari e ci conceda la grazia che con fiducia affidiamo al tuo cuore di padre.
Amen

Padre Nostro, Ave Maria e Gloria al Padre per la canonizzazione del Beato Giovanni Battista Scalabrini.

Giovanni Battista Scalabrini è riconosciuto testimone esemplare di amore per Dio e per i fratelli
Scalabrini è l'uomo della pace, l'uomo che osserva la realtà delle persone nel presente; un uomo di Chiesa, un uomo del sociale, sensibilissimo. Da lui abbiamo ricevuto il carisma di dare attenzione alla persona, dalla nascita alla morte. Vescovo della diocesi di Piacenza, ma vescovo universale, Scalabrini ha abbracciato il mondo, si è interessato di vari aspetti: delle mondine, dei sordomuti, dei migranti e della fede di queste persone ... è stato un uomo aperto a tutto, ma soprattutto a tutti.
Celebrare un Anno dedicato al nostro fondatore Scalabrini non è solo ricordare.
Come Scalabrinani noi pensiamo che Scalabrini sia una figura che deve essere più conosciuta nel mondo, lui si è rivolto in particolare ai migranti e ai rifugiati, però il mondo deve sentire che quest'uomo è un attento padre di queste persone. Allora, quest'anno attraverso vari eventi, noi vogliamo ricordare il cristiano, il vescovo, l'uomo attento al sociale, colui che non ha aspettato che facessero gli altri, denunciava una situazione, ma poi si rimboccava le maniche. Noi vorremo testimoniare e proclamare tutto questo e portare alla sua devozione; infatti, desideriamo che venga anche riconosciuto santo, che venga canonizzato in un momento così particolare delle migrazioni come quello attuale. *Suor Lina Guzzo, Scalabriniana*

Pfarreileitung
Padre Bruno Zen cs, Tel. 079 817 77 16
zen.bruno@bluewin.ch

Pfarramt/Sekretariat
Concetta Iazurlo
Baselstrasse 48, 4132 Muttenz
Tel. 061 461 33 82/076 379 69 67
concetta.iazurlo@kathbl.ch
Öffnungszeiten Sekretariat
Montag und Mittwoch 9.00–12.30
Donnerstag 14.00–18.00

Birstal

AGENDA

Giovedì
19.00 Kloster «Capuccini» Dornach
Sabato
17.00 Kloster «Capuccini» Dornach
Domenica
10.15 Fiechtenkapelle Reinach

AVVISI

1962–2022 Missione Cattolica Italiana del Birstal 60 anni
Pandemia permettendo, quest'anno vogliamo festeggiare 60 anni di attività della nostra Missione. L'immigrazione anni 1950 e inizio 1960 è stata alta assai, anche nel Birstal arrivarono braccia pronte a lavorare! Seppure l'italiano sia una delle quattro lingue nazionali, per il servizio sociale-religioso regnava mancanza di personale qualificato. Arrivò, P.Giovanni Gallo SJ. Subito si mise al lavoro e con persone consapevoli dell'alta necessità di operato pastorale, fondò la Missione nel Birseck. Particolarmente precaria era la situazione al riguardo dei figli in età non-scolastica, si fondarono, con l'aiuto delle parrocchie locali, gli asili, guidati da reverende Suore italiane. Per finanziare la Missione si aprirono Ritrovi, dove gli operai trovavano un punto d'incontro. Così si poté finanziare gran parte dell'operato religioso e sociale degli immigrati, che risiedevano in comunità, in un certo senso autonomo e poco integrato nella vita comune. La comunità italiana crebbe e si integrò assai bene nella comunità svizzera. I problemi degli immigrati permangono pur essendo di altre nazionalità e religioni. Per noi della MCI del Birstal, il 2022 rappresenta un traguardo che vale la pena festeggiare, Covid permettendo, i 60 anni di grandiosa operatività nel Birstal. A tal fine, siamo in procinto di pianificazione una festicciola di ringraziamento, per i vari sacerdoti, le reverende Suore, le segretarie e tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori che hanno contribuito al lusinghiero operato socio-religiose della nostra Missione. Il nostro più accorato Grazie a tutti. Essendo grande l'amor per il prossimo. GRATI ve ne siamo. *Adriano Zanoni*

Missionario/Pfarreileitung
Padre Pasquale Rega SJ
Tel. 061 701 40 73, Natel 076 578 92 66

Missioni Cattoliche di lingua Italiana

Liestal-Sissach-Oberdorf

2° Domenica del Tempo Ordinario
«Alleanza» è il termine che designa la relazione tra Dio e il suo popolo: il Signore offre la sua presenza e garantisce la sua benevolenza al popolo che si è scelto, come uno sposo sceglie e custodisce la sua sposa nell'amore. Questa relazione profonda e amorevole di Dio con l'umanità giunge alla sua pienezza in Gesù di Nazaret, attraverso cui Dio dona a tutti gioia e salvezza. Il vangelo racconta il «principio dei segni» compiuto da Gesù a Cana, mutando l'acqua in vino. La festa di nozze in cui il miracolo avviene è il simbolo della nuova e definitiva alleanza: attraverso Gesù, Dio rinnova la sua amicizia con il suo popolo nell'amore e nella fedeltà. La parola che Gesù pronuncia riempie di vino gli otri vuoti, facendo ripartire la festa. La letizia caratterizza anche l'oracolo profetico riportato nella prima lettura: Dio gioisce per il ritorno in patria degli esiliati in terra babilonese. Con lo Sposo divino presente nel mondo, per l'umanità è come ritornare definitivamente nella propria terra amica e familiare.

3° Domenica del Tempo Ordinario
La Parola del Signore salva, ma necessita di essere accolta, perché possa fecondare il cuore di chi l'accoglie. L'uomo non può nutrirsi di solo pane; per questo la parola che esce dalla bocca di Dio si fa «carne» (e non solo «pane», come ricordiamo ogni volta che celebriamo l'Eucaristia) nella pienezza dei tempi. Il vangelo presenta l'esordio del ministero pubblico di Gesù nella sinagoga di Nazaret: la parola che egli ha proclamato è dichiarata come realizzata. È lui l'unto del Signore inviato per proclamare l'anno di grazia, in cui ai poveri è annunciata la salvezza, ai prigionieri e agli oppressi è donata la liberazione. Questa Parola non può più essere trascurata perché è diventata uno di noi. Nella prima lettura la solenne proclamazione del libro della legge da parte del sacerdote Esdra provoca commozione nell'assemblea, bramosa di udire le parole divine. Il popolo è invitato a gioire e a fare festa, perché la gioia del Signore sostiene il cammino dei suoi fedeli.

AGENDA

Sabato 15 gennaio, Oberdorf
18.00 Santa Messa
Domenica 16 gennaio, 2° Domenica del T. Ordinario, Sissach
9.30 Santa Messa
Liestal
11.30 Santa Messa
Mercoledì 19 gennaio, Sissach
17.00 Santa Messa
Giovedì 20 gennaio, Liestal
18.00 Santa Messa
Domenica 23 gennaio, 3° Domenica del T. Ordinario, Liestal
11.30 Santa Messa
Sissach
17.00 Santa Messa
Mercoledì 26 gennaio, Sissach
17.00 Santa Messa
Giovedì 27 gennaio, Liestal
18.00 Santa Messa

AVVISI

Battesimo
Domenica 16 gennaio, alle ore 11.30, nella chiesa Bruder Klaus di Liestal, riceverà il Sacramento del Battesimo il piccolo Sigueiredo Garcia Alessandro Amilcar. Auguriamo alla famiglia ogni bene da parte della comunità della Missione.

Riflessioni sulla pandemia
Per la seconda volta, anche quest'anno salta la festa della Missione in occasione della Befana. Avremmo potuto farla, ma con tanti e tali vincoli che si sarebbe perso il gusto e la spensieratezza dello stare insieme. La decisione è stata presa insieme al Consiglio Pastorale, e non è stata semplice. Siamo consapevoli che non farla per due anni consecutivi costa tantissimo in termini di presenza pastorale, soprattutto per quanto riguarda la coesione della comunità di lingua italiana sul nostro territorio. Ci siamo ispirati, in questa decisione, anche alla sospensione delle attività così importanti dei Carnevali di Liestal e di Basilea. Ci tocca avere ancora pazienza, e dare credito alla Missione nonostante le interruzioni forzate di tante attività. Particolarmente dolorosa è anche la necessaria esclusione dalle Messe di tutte le persone che non sono vaccinate o guarite. Il Signore accoglieva tutti, anzi preferiva proprio i malati e gli esclusi. Questa contraddizione forzata pesa enormemente, soprattutto al vostro Missionario.

Pfarreileitung: *Don Raffaele Buono*
Pfarramt/Sekretariat: Concetta Iazurlo
Rheinstrasse 20, 4410 Liestal
Tel. 061 921 37 01, Natel 079 935 92 18
mci.liestal-sissach@kathbl.ch
Di- und Do-Vormittag, 9.30–12.15

Reinach

Esther Rufener

Kirche – im Moment einfach anders!

Die Kirche lebt bekanntlich in vier Grundvollzügen: In den gemeinsamen gottesdienstlichen Feiern (Liturgie), im Dienst am Mitmenschen (Diakonie), in der Weitergabe der Reich-Gottes-Botschaft an die Menschen (Verkündigung) sowie in der gelebten Gemeinschaft (Koinonie). Dass diese letztgenannte Dimension des Kircheseins im vergangenen Jahr pandemiebedingt zu kurz gekommen ist, braucht man nicht besonders zu betonen. Alle haben es mitbekommen: Keine Reisen, keine Wallfahrten, kaum Apéros, wenige Hausbesuche und ein sehr eingeschränktes Vereinsleben. Aber trotzdem bleibt die Pfarrei lebendig. Sie verlagert in dieser Zeit einfach ihre Hauptaktivitäten in die Bereiche, in denen Aktivitäten besser möglich sind: Verkündigung – unter anderem im schulischen und ausserschulischen Religionsunterricht – und Liturgie.
Vielleicht haben Sie es mitbekommen: Im vergangenen Jahr haben wir in der Pfarrei St. Nikolaus 258 Gottesdienste gefeiert, 180 davon waren Eucharistiefeiern. Jede Woche trafen sich jeweils am Dienstag und am Donnerstag Menschen zum gemeinsamen Rosenkranzgebet in der Dorfkirche. 10 Kinder wurden durch die Taufe in die Gemeinschaft der Kirche aufgenommen. 55 Menschen aus der Pfarrei sind verstorben. 34 Kinder haben ihre Erstkommunion gefeiert und 22 Jugendliche das Sakrament der Firmung empfangen. 3 Paare aus Reinach haben sich das Sakrament der Ehe gespendet, und 14 offizielle Beichtgelegenheiten wurden angeboten und genutzt. Ganz viele Möglichkeiten, miteinander Kirche zu sein – trotz aller Einschränkungen! Diese und weitere Möglichkeiten des Kircheseins wurden erst durch den Einsatz vieler möglich. Junge, ältere und alte Menschen, angestellte und ehrenamtliche Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter der Pfarrei. Ihnen und allen in Gremien und Vereinen Engagierten möchte ich für ihren Einsatz danken. Ihr/euer Tun in Jubla und Pfadi, bei den Minis und im Kirchenchor, in Kirchgemeinde- und Pfarreirat, bei den Frauen, die Osterkerzen verzieren, den Lektoren und Kommunionhelferinnen, aber auch beim Schmücken der Kirche – jede Woche mit Blumen oder im Advent und an Weihnachten mit dem Aufstellen der Krippe –, beim Unterrichten, wie beim Planen, Organisieren und Telefonieren im Pfarreisekretariat, beim Vor- und Nachbereiten der Gottesdienste – von der Sakristei über den Altarraum bis zur Orgelempore, aber auch im Seniorenzentrum und auf dem Friedhof – allen ein herzliches Dankeschön! In dieser nicht einfachen Zeit gilt mein besonderer Dank auch denen, die bei der Zertifikatskontrolle vor den Gottesdiensten mithelfen, denen, die sich kurzfristig für Einsätze gewinnen liessen (z.B. Abholen des Friedenslichts vor dem Basler Münster oder Einspringen beim Krippenspiel an Heiligabend) und natürlich allen, die weder den Humor verlieren noch die Hoffnung sinken lassen, wenn pandemiebedingt wieder etwas nicht wie geplant stattfinden kann – z.B. die Mozartmesse des Kirchenchors! (Die wird noch als die am längsten eingeübte Missa brevis in die Pfarreigeschichte eingehen!) «Last but not least» geht mein Dank an alle Beterinnen und Beter.
Ohne euch läuft in einer Pfarrei gar nichts, weder in Corona- noch in Normalzeiten!
Allen ein herzliches Vergeltsgott!

Pfr. Alex L. Maier